

L'edizione 1962 dei premi cinematografici italiani

Questi sono i candidati

ai Nastri d'argento

Il « miracolo Eduardo »

Molti anni fa qualche trombone, fascista ed idiota, osò affermare che Eduardo ed il suo teatro avevano un limite imadicevole: quello del dialetto. Questo « napoletano » insomma non sarebbe riuscito a varcare la « linea d'ombra » che separa il buon manufatto artigianale dal capolavoro indiscutibile, totale, colare.

La risposta di Eduardo, che subito dopo la guerra, grazie alla riconquistata libertà, poté spaziare ben oltre ai confini rappresentati dal « basso » della famiglia Cupiello, giunse fulminea e fu appunto questa: « Napoli milionaria », recitata per la prima volta al San Carlo il 25 marzo del 1945.

Dentro c'è tutto: un esame di coscienza che riguarda l'operaio di quel tempo, la tremenda e tanto spesso ripetitiva, che continua a rintornarsi negli orecchi come un'eco ossessiva: « Non è vera, non è finita nulla », una radiografia delle nostre famiglie e del nostro paese, i nostri appetiti, gli amori, i difetti, gli umori, le tristezze e le gioie.

Rivedendo Eduardo in questa « Napoli milionaria » televisiva ci è tornato al mente un'altra neozuiglio del dopoguerra: quel Pippo Doria che fu sindaco di Roma per alcuni mesi e che divenne famoso per la sua « politica » di « non soltanto ». Si affacciò cioè al balcone del Campidoglio e ad una folla tumultuante che chiedeva pane, lavoro, aiuto e altre cose seppur sola dire, stargli le braccia in una confessione di impotenza: « Vuoliamo pane ».

Eduardo conclude nello stesso modo, se volete. Ma prima ci strappava in una maniera inaudita. Ci mette di fronte a uno spettacolo, ci costringe a guardare nel più profondo di noi stessi, ci enumera con meticolosa perizia e con infallibile intuito tutte le magagne che quanto si porta appresso. Ed alla fine non dice neppure: « Vogliano pane! ». No. Dice: « Ha da passà la notte ». Come se passasse la notte solo dopo che il buio dell'eposimo, della cattiveria, dell'ignoranza si sarà diradato, solo allora sarà possibile vedere bene, razionalmente. Solo allora il tutto che tutti quanti ci portiamo sulla faccia - sarà scomparso. Solo allora ci potremo guardare allo specchio senza il sospetto che nel nostro vicino, o nel nostro amico, si annidi un lupo pronto a sbranarci.

Ha da passà la notte, deve passare la notte. Don Edu, nel frattempo continuava a fare luce. Noi con i nostri lanternini, noi con questo furore possente che ci ritraeva tra le mani.

E grazie per l'aiuto, si capisce.



« Legittima difesa »

di Henri Georges Clouzot

Con « Legittima difesa » (in onda stasera sul primo canale alle 21,05), Henry George Clouzot ottiene a Venezia, nel 1947, il premio per la migliore regia. È la storia di Jenny e Maurice, lei canzonellista, lui il polizista che l'accompagna. Jenny vuol fare carriera, morda il freno e una sera accetta l'invito a pranzo di un vecchio produttore. Maurice, che viene a conoscenza del progetto della moglie, si sente tradito, si arma di pistola e corre verso la villa dove Jenny è ospite. Ma nell'interno, troverà il vecchio produttore ucciso. Terrorizzato, racconterà tutto ad una amica, Dora, fotografa d'arte. Anche Jenny si confida con Dora, confessando di aver ammazzato il vecchio corteggiatore. Dora, per aiutare i due amici, corre alla villa e fa sparire ogni traccia compromettente. Ma un poliziotto (Louis Jouvet) troverà alline il bandolo della intricata matassa.

Da Messina ad Aden con la « Nave stop »

« Nave stop » è il titolo del documentario (primo di una serie di quattro) che andrà in onda stasera sul secondo programma (21,05). La realizzazione è dovuta a Giuseppe Lisi. « Nave stop » vuole indicare le difficoltà incontrate dall'autore, Jenny vuol fare carriera, morda il freno e una sera accetta l'invito a pranzo di un vecchio produttore. Maurice, che viene a conoscenza del progetto della moglie, si sente tradito, si arma di pistola e corre verso la villa dove Jenny è ospite. Ma nell'interno, troverà il vecchio produttore ucciso. Terrorizzato, racconterà tutto ad una amica, Dora, fotografa d'arte. Anche Jenny si confida con Dora, confessando di aver ammazzato il vecchio corteggiatore. Dora, per aiutare i due amici, corre alla villa e fa sparire ogni traccia compromettente. Ma un poliziotto (Louis Jouvet) troverà alline il bandolo della intricata matassa.

« Nave stop » è il titolo del documentario (primo di una serie di quattro) che andrà in onda stasera sul secondo programma (21,05). La realizzazione è dovuta a Giuseppe Lisi. « Nave stop » vuole indicare le difficoltà incontrate dall'autore, Jenny vuol fare carriera, morda il freno e una sera accetta l'invito a pranzo di un vecchio produttore. Maurice, che viene a conoscenza del progetto della moglie, si sente tradito, si arma di pistola e corre verso la villa dove Jenny è ospite. Ma nell'interno, troverà il vecchio produttore ucciso. Terrorizzato, racconterà tutto ad una amica, Dora, fotografa d'arte. Anche Jenny si confida con Dora, confessando di aver ammazzato il vecchio corteggiatore. Dora, per aiutare i due amici, corre alla villa e fa sparire ogni traccia compromettente. Ma un poliziotto (Louis Jouvet) troverà alline il bandolo della intricata matassa.



Questa sera sul « primo » — alle ore 21,05 — rivedremo Louis Jouvet in un film di Clouzot: « Legittima difesa »

Il Consiglio direttivo del Sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani ha compiuto lo spoglio delle schede del primo referendum indetto fra i suoi soci per la assegnazione dei « Nastri d'argento » 1962. Ecco le firme dei candidati, in ordine alfabetico.

Regista del miglior film: Michelangelo Antonioni per « La notte »; Pietro Germi per « Divorzio all'italiana »; Ermanno Olmi per « Il posto ».

Miglior soggetto originale: Emilio De Concini, Alfredo Giannetti, Pietro Germi per « Divorzio all'italiana »; Ermanno Olmi per « Il posto »; Rodolfo Sonego per « Una vita difficile ».

Miglior attore protagonista: Loredana De Petri per « Una vita difficile »; Alberto Sordi per « Una vita difficile »; Alberto Sordi per « Una vita difficile ».

Miglior attrice protagonista: Anna Maria Ferrero per « La giornata di Anna »; Franca Bionardi per « La giornata di Anna »; Franca Bionardi per « La giornata di Anna ».

Miglior attore non protagonista: Salvo Randone per « L'assassino »; Filippo Scelzo per « La notte »; Alberto Sordi per « Una vita difficile ».

Miglior film straniero: « La notte » di Pier Paolo Pasolini; « La notte » di Pier Paolo Pasolini; « La notte » di Pier Paolo Pasolini.

Miglior regia: « La notte » di Pier Paolo Pasolini; « La notte » di Pier Paolo Pasolini; « La notte » di Pier Paolo Pasolini.

Miglior sceneggiatura: Mario Chiari per « Barabba »; Carlo E. Ferruccio Mogherini per « La notte ».

Miglior costumi: Maria De Matteis per « Barabba »; Pier Luigi Pizzi per « Che gioia rivivere »; Piero Tosi per « La notte ».

Miglior montaggio: Albin Rasmussen per « L'anno scorso a Marienbad »; Josef Koffler per « La signora dal cannellino »; Stanley Kramer per « Vincitori e vinti ».

Miglior fotografia: Gianni Di Venanzo per « La notte »; Leonida Barboni per « La notte »; Aldo Tomi per « Barabba »; Giuseppe Rotunno per « Fanciulla in fiore »; Sandro D'Avanzo per « Fanciulla in fiore ».

Miglior suono: Mario Chiari per « Barabba »; Carlo E. Ferruccio Mogherini per « La notte ».

La Sutherland a Roma



Il celebre soprano australiano Joan Sutherland debutterà il 25 gennaio a Roma in un concerto dell'Accademia Filarmonica Romana. La Sutherland, dalla sua prima interpretazione di Lucia di Lammermoor al Covent Garden nel 1959, è diventata una delle più acclamate cantanti del mondo; e reduce da un clamoroso trionfo a Metropolitani di New York e a Metropolitani alla Scala.

Con il « Théâtre Vivant »

La Compagnia del Théâtre Vivant di Parigi, ha iniziato un'ampia tournée in Italia, una trasmissione che dovrebbe recitare la formula del « Mattatore ».

Corneille e De Musset in Italia

La Compagnia del Théâtre Vivant di Parigi, ha iniziato un'ampia tournée in Italia, una trasmissione che dovrebbe recitare la formula del « Mattatore ».

Zardi prepara Il mattatoio

Il commediografo Federico Zardi sta preparando per il teatro un'opera televisiva una trasmissione che dovrebbe recitare la formula del « Mattatore ».

Ultima del « Pelleas » questa sera all'Opera

Questa sera, alle 21, replica del « Pelleas et Melisande » di Claude Debussy (op. 81), diretto dal maestro Giuseppe Sinopoli e interpretato da Nadine Sautereau, Annie Simon, Christian Gayer, Pierre Fiebert, Gérard Soubeyran, André Vessières, Regia di Marcel Lamy.

TEATRI

ARLECCHINO: Riposo. ARLE: Riposo. AGLIA MAGIA: Riposo. D'ORFEO: Riposo. D'ORFEO: Riposo. D'ORFEO: Riposo.

John Wayne è nonno per la sesta volta

HOLLYWOOD, 22 — L'attore cinematografico John Wayne è nonno per la sesta volta. La notizia è stata annunciata dal figlio di suo figlio Michael, il giovane Michael, nato il 12 gennaio.

Piper Laurie si è sposata

LONG BEACH, 22 — L'attrice Piper Laurie si è sposata con il regista di « Paper Moon » John Wood. Il matrimonio è stato celebrato a Long Beach.

SCHERMI E RIBALTE

Le prime

MUSICA

Il Coro della Filarmonica

Nelle composizioni per il coro, maggiormente vengono in mente le ragioni della « musica » e « contante » un coro decollo. Il lavoro preparatorio di Missa brevis di D. Stravinskij (1947-1948) è stato eseguito dal Coro della Filarmonica Romana.

Ultima del « Pelleas » questa sera all'Opera

Questa sera, alle 21, replica del « Pelleas et Melisande » di Claude Debussy (op. 81), diretto dal maestro Giuseppe Sinopoli e interpretato da Nadine Sautereau, Annie Simon, Christian Gayer, Pierre Fiebert, Gérard Soubeyran, André Vessières, Regia di Marcel Lamy.

TEATRI

ARLECCHINO: Riposo. ARLE: Riposo. AGLIA MAGIA: Riposo. D'ORFEO: Riposo. D'ORFEO: Riposo. D'ORFEO: Riposo.

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo: « Caro bugiardo » (una magnifica interpretazione di Rina Morelli e Paolo Stoppa) al Teatro dell'Opera.

SALE PAROCCHIALI

Accademia: Riposo. Alibi: Riposo. Arlecchino: Riposo. Arle: Riposo. AGLIA MAGIA: Riposo.

TEATRI

ARLECCHINO: Riposo. ARLE: Riposo. AGLIA MAGIA: Riposo. D'ORFEO: Riposo. D'ORFEO: Riposo. D'ORFEO: Riposo.

TEATRI

ARLECCHINO: Riposo. ARLE: Riposo. AGLIA MAGIA: Riposo. D'ORFEO: Riposo. D'ORFEO: Riposo. D'ORFEO: Riposo.

TEATRI

ARLECCHINO: Riposo. ARLE: Riposo. AGLIA MAGIA: Riposo. D'ORFEO: Riposo. D'ORFEO: Riposo. D'ORFEO: Riposo.

I PROGRAMMI DI OGGI

Primo RADIO

- 8,30 Telescuola
17,30 La TV dei ragazzi
18,30 Telegiornale
18,45 Non è mai troppo tardi
19,15 Avventure di capolavori
19,50 In famiglia
20,20 Telegiornale sport
20,30 Telegiornale
21,05 Legittima difesa
22,45 Telegiornale
21,05 Nave stop
21,35 Tony e la diva
22,05 Telegiornale
22,25 Balletto nazionale olandese

La più cara del mondo



LODI — Questa è la parrucca più grande e più costosa del mondo. L'ha realizzata il signor Ernesto Mandelli, maestro in acconciatura femminile, il quale ha dedicato a questa parrucca un anno di studi. La parrucca si ispira a una pettinatura del 1775 ed ha anche un nome: « Capriccio di Leonard ». È lunga 1 metro e 60, alta 2,50 e pesa circa 8 chili. È tutta lavorata in bellon e poggia su un'armatura di bambù ricoperta di tulle bianco. Il Mandelli ha composto il suo capolavoro sulla testa della dottoressa e paziente signorina Katy Dossena che si è gentilmente prestata alla bisogna. Difetti in fondo: la parrucca costa un milione e mezzo di lire.

Pioniere tutto nuovo

48 pagine tutto a colori 48
Pioniere tutto nuovo 48 pagine tutto a colori 48